



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Politiche sociali

Via Gilli, 4 – 38121 Trento

Tel +39 0461 493800

Fax +39 0461 493801

pec: serv.politichesociali@pec.provincia.tn.it

@: serv.politichesociali@provincia.tn.it

web: www.provincia.tn.it

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL SISTEMA DEI SERVIZI E INTERVENTI RIVOLTI AL CONTRASTO DELLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA IN PROVINCIA DI TRENTO

INDICE	
1. Il riparto delle competenze istituzionali e gli strumenti di coordinamento e di collaborazione anche con gli enti del terzo settore	pag. 1
2. Il sistema di offerta dei servizi rivolti alle persone senza dimora	pag. 3
3. Le dimensioni del fenomeno della grave emarginazione adulta in Provincia di Trento	pag. 6

La grave emarginazione adulta costituisce un fenomeno complesso, multiforme, caratterizzato da un'elevata mobilità dei senza dimora che spesso presentano problematicità di salute fisica, psichica e di dipendenza. Per tali ragioni, al fine di fornire una risposta più efficace per il soddisfacimento dei bisogni e orientata alla tutela dei diritti, si ritiene opportuno mettere a fattore comune, per il tramite di un procedimento di co-programmazione, tutte le capacità e le esperienze maturate che costituiscono know how per una pianificazione generale, strutturata e pluriennale degli interventi da realizzare in tale ambito.

1. Il riparto delle competenze istituzionali e gli strumenti di coordinamento e di collaborazione anche con gli enti del terzo settore

La competenza in materia di grave emarginazione adulta risulta essere in capo alla Provincia autonoma di Trento che la esercita attraverso il coordinamento del sistema e l'affidamento della gestione dei servizi a soggetti del terzo settore, mentre la presa in carico diretta e la gestione del rapporto con l'utenza

risulta in capo ai Comuni, con l'obbligo di esercizio associato mediante la Comunità.¹

Gli attuali strumenti di coordinamento e di collaborazione sono:

- **TAVOLO INCLUSIONE SOCIALE:** dal 2007 è attivo dal punto di vista sostanziale il "Tavolo per l'inclusione sociale in favore delle persone in situazione di emarginazione" quale gruppo di lavoro permanente sulla problematica delle persone senza dimora. Il tavolo svolge funzioni di osservazione, analisi delle risposte esistenti, rilevazione delle criticità, individuazione di aree scoperte e formulazione di proposte costruendo percorsi di sinergia e condivisione progettuale e gestionale al fine di migliorare le risposte esistenti. E' impegnato altresì nella necessaria valutazione dei servizi di accoglienza successivi o paralleli all'emergenza e alla bassa soglia al fine di sistematizzare l'organizzazione della filiera dei servizi o di promuovere modelli alternativi. Attualmente il tavolo è composto dai seguenti attori: Provincia Autonoma di Trento (Servizio Politiche Sociali e Cinformi); Comune di Trento; Comune di Rovereto; Fondazione Comunità Solidale; Associazione Cattolica Int. al servizio della Giovane Acisjf – Casa Trentina della Giovane; Cooperativa Punto d'Incontro; Villa S.Ignazio; Associazione Trentina Accoglienza Stranieri (A.T.A.S.); Associazione Provinciale Aiuto Sociale (A.P.A.S.); Coop. Punto d'Approdo; Associazione Trentino Solidale Onlus; Associazione Amici dei senzatetto; Centro Astalli Trento; Associazione Famiglie Tossicodipendenti (A.F.T.); Croce Rossa Italiana (CRI); Frati Cappuccini; Gruppo Immigrazione e Salute Trentino (Gr.I.S.).²
- **SPORTELLI DI ACCOGLIENZA DELLE PERSONE SENZA DIMORA:** dal 2014 è attivo dal punto di vista sostanziale lo "Sportello unico per l'accoglienza delle persone senza dimora"³ che, integrando le professionalità dei diversi servizi e definendo regole condivise e comuni di accesso ai posti letto disponibili, ha permesso di migliorare la qualità della risposta non limitandosi alla semplice assegnazione di posti, ma offrendo un punto di accoglienza e ascolto nonché di orientamento ai servizi del territorio. E' diventato, pertanto, occasione di relazione, osservazione, lettura dell'andamento del fenomeno e intercettazione di problematiche.

Dal 2019 è attivo, in forma sperimentale, lo **sportello femminile** con l'obiettivo di conoscere e monitorare il fenomeno dell'emarginazione sociale e della precarietà abitativa delle donne e rispondere in maniera più efficace ai loro bisogni specifici garantendo uno spazio dedicato, dei

¹ Statuto Autonomia (art. 8); Legge provinciale n. 3/2006 e n. 13/2007; Delibera di G.P. n. 1116 del 29 luglio 2019 "Legge provinciale sulle politiche sociali, art 10: primo stralcio del programma sociale provinciale per la XVI legislatura e finanziamento delle attività socio-assistenziali di livello locale per il triennio 2019-2021" ss.mm.

² Delibera di G.P. n. 2200 del 14 dicembre 2017 che formalmente istituisce il Tavolo Inclusionione.

³ Accordo Volontario di Obiettivo sottoscritto in data 25 gennaio 2018.

colloqui maggiormente approfonditi ed una maggiore tempestività della risposta nell'assegnazione del posto letto.

2. Il sistema di offerta dei servizi rivolti alle persone senza dimora

Nella Provincia di Trento il fenomeno della grave emarginazione adulta è prevalentemente presente nel contesto urbano di Trento e Rovereto e di conseguenza la quasi totalità dei servizi risulta presente in questi due comuni.

L'attuale programmazione di servizi e interventi specificatamente dedicati alle persone senza dimora è orientata al perseguimento del maggior grado di inclusione sociale possibile per ciascuna persona in stato di bisogno. Il riferimento teorico principale ai fini della programmazione sono le "Linee di indirizzo nazionali per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", documento di sintesi e di indirizzo che offre raccomandazioni pratico-applicative sul fenomeno marginalità estrema, sui servizi per le persone senza dimora, sugli approcci di intervento innovativi⁴.

Nel dettaglio, facendo riferimento alle categorie di servizi individuate dalle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", il sistema provinciale di contrasto alla grave emarginazione adulta in Provincia di Trento si presenta così strutturato anche in considerazione del Catalogo dei servizi socio-assistenziali⁵: servizi di accoglienza notturni, servizi di supporto in risposta a bisogni primari (mense, servizi per la cura e l'igiene della persona, Distribuzione di viveri, indumenti e farmaci, Unità di strada);

- SERVIZI DI ACCOGLIENZA NOTTURNA

L'accoglienza notturna (con accesso tramite gli sportelli) è articolata in un piano strutturato che garantisce un'offerta annuale costante a cui si aggiungono posti letto nella stagione invernale (da novembre ad aprile).

Gli Enti del Terzo Settore coinvolti nella gestione di servizi di accoglienza notturni sono: Fondazione Comunità Solidale; Associazione Cattolica Int. al servizio della Giovane Acisjf – Casa Tridentina della Giovane; Villa S.Ignazio; Punto d'Approdo; Associazione Amici dei senzatetto; Centro Astalli Trento, Associazione Famiglie Tossicodipendenti.

Ad integrazione della programmazione invernale, in caso di eventi atmosferici e/o naturali straordinari che comportino situazioni di particolare criticità come ad esempio freddo e piogge intense protratti per diversi giorni e aggravati da vento e/o nevicate abbondanti, è prevista in Provincia di Trento l'attivazione di un "piano emergenziale".

La procedura di attivazione, concordata nel tavolo inclusione sociale nel gennaio 2019, si basa su una valutazione che tiene conto dei diversi fattori

⁴ Approvate in Conferenza Unificata Stato-Regioni il 5 novembre 2015.

⁵ Deliberazione di Giunta provinciale n. 173 del 07 febbraio 2020.

concomitanti ed effettuata contestualmente da un rappresentante della Provincia, un rappresentante del Comune di Trento ed un rappresentante di Fondazione Comunità Solidale.

L'attivazione del piano emergenziale comporta un incremento del numero di posti letto con le seguenti modalità in ordine di priorità:

- 1) incremento di posti letto presso le strutture esistenti
- 2) incremento di posti letto presso uno stabile da adibire appositamente

Di seguito i dati della programmazione per il periodo 2015-2021.

Tab. 1 Programmazione "posti letto" dal 2015 al 2021				
INVERNO	N. POSTI LETTO			NOTE
	offerta annuale	offerta invernale	TOT	
2015/2016	107	85	192	
2016/2017	105	97	202	
2017/2018	105	127	232	Il n° elevato è dato da posti "extra sistema": Prefabbricato Via Al Desert (22 pl) e da S. Croce con i 2 piani gestiti da FCS e Trentino Solidale (40 pl)
2018/2019	103	87	190	
2019/2020	102	86	198	
2020/2021	94	159	253	In aggiunta: Ostello (51 pl)

- **Servizi di supporto in risposta a bisogni primari (mense, servizi per la cura e l'igiene della persona, Distribuzione di viveri, indumenti e farmaci, Unità di strada)**

Gli Enti del Terzo Settore coinvolti nella gestione di servizi di accoglienza diurni e di unità di strada sono Fondazione Comunità Solidale (Il Portico – Rovereto e U.D.S.), Cooperativa Punto D'Incontro (Trento, per uomini), Associazione Cattolica Int. al servizio della Giovane Acisjf – Casa Tridentina della Giovane (Trento, per donne).

I servizi erogati sono i seguenti:

Mensa e accoglienza: sono presenti sul territorio tre mense per il pranzo e diverse tipologie di risposta per la cena: i frati Cappuccini mettono a disposizione, ogni sera della settimana un pasto caldo. Inoltre, i centri di accoglienza notturni mettono a disposizione per i propri ospiti cibo fornito da Trentino Solidale attraverso l'attività di recupero da supermercati.

Doccia: è attivo presso la sede del Punto D'incontro al mattino da lunedì a sabato 9,00/12,00 (tranne giovedì) e nel pomeriggio da lunedì a venerdì 14,30/16,30 (tranne giovedì).

Deposito Bagagli: attualmente il servizio è gestito dal Punto D'incontro ed è garantito un giorno a settimana.

Lavanderia: E' attivo presso la sede del Punto D'incontro dal lunedì al giovedì con un'operatrice dedicata.

Distribuzione di beni materiali ad uso personale e kit di prima necessità (indumenti, scarpe, igiene personale ecc.....): Associazione Amici Senza tetto e Punto D'Incontro svolgono la distribuzione presso le rispettive sedi.

Unità di strada: attività quotidiana di prossimità nei luoghi frequentati dalle persone senza dimora. E' composta da tre operatori a tempo pieno e uno part-time che, con approccio educativo capace di instaurare relazioni d'aiuto e garantire ascolto e accoglienza, informano, orientano e accompagnano le persone senza dimora all'accesso agli ulteriori servizi del territorio. Attraverso tale servizio si mantiene inoltre monitorato il territorio del Comune di Trento e, contemporaneamente, si svolge una mappatura dei disagi per costruire una rete di supporto alla persona in difficoltà e per assicurare ed informare i cittadini.

In aggiunta ai servizi di cui sopra sono stati implementati, grazie alle risorse relative all'Avviso 4/2016 Pon/Inclusione Sociale, due progettualità:

- **"spazio polifunzionale diurno su più sedi":** l'implementazione ha visto la realizzazione di un "Centro diurno diffuso" su 5 sedi dislocate sul territorio del Comune di Trento con l'obiettivo di creare contesti che favorissero la relazione fra le persone e la comunità. Concretamente, è stata aperta una nuova sala di accoglienza diurna (Casa Baldè) e potenziate le altre sedi presso servizi già attivi; luoghi dove le persone, oltre ad alcuni servizi quali la colazione, sala accoglienza, servizio lavanderia, deposito bagagli, potessero trovare uno spazio per conversare in italiano, preparare il C.V., ricevere informazioni varie grazie al sostegno degli operatori e volontari presenti. Un luogo in cui trovare rifugio ma anche opportunità per una presa in carico. L'implementazione del "centro diurno diffuso" nell'anno 2020 ha visto un arresto delle attività presso la sede di Casa Baldè a seguito dall'avvento della pandemia (la sede non possedeva le caratteristiche logistiche e strutturali necessarie a garantire le misure di sicurezza) e i restanti servizi sono stati distribuiti su altre sedi con risorse del bilancio

provinciale. L'unico servizio proseguito con il finanziamento dell'Avviso 4 è stato il Servizio deposito bagagli presso altra sede anch'esso successivamente rimodulato a partire da febbraio 2021.

- **"Housing First"**: basato su un modello di intervento nell'ambito delle politiche per il contrasto alla grave marginalità che vede l'inserimento diretto in appartamenti di persone senza dimora allo scopo di favorirne percorsi di benessere ed integrazione sociale.

Attualmente gli alloggi dedicati sono 10 (4 a Rovereto, 4 a Trento, 1 a Mattarello, 1 a Villazzano) che ospitano complessivamente 12 persone (10 uomini e 2 donne).

3. Le dimensioni del fenomeno della grave emarginazione adulta in Provincia di Trento

Nella Provincia di Trento il fenomeno della grave emarginazione adulta è prevalentemente presente nel contesto urbano di Trento e Rovereto. L'indagine del 2014 avente ad oggetto "le persone senza dimora", condotta da Istat, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora (Fio.PSD) e Caritas Italiana, non fornisce un dato disaggregato anche in riferimento al territorio provinciale.

Il monitoraggio costante del fenomeno attraverso l'analisi dei dati e delle informazioni fornite dai soggetti privati che gestiscono servizi per persone in stato di grave emarginazione evidenzia come le stesse si caratterizzino per la multidimensionalità delle problematiche: relazionali, giudiziarie, psicologiche, di salute mentale e dipendenza (sostanze e gioco d'azzardo), rottura dei legami familiari, mancanza di rete sociale ma anche progetti migratori in fase iniziale o terminati.

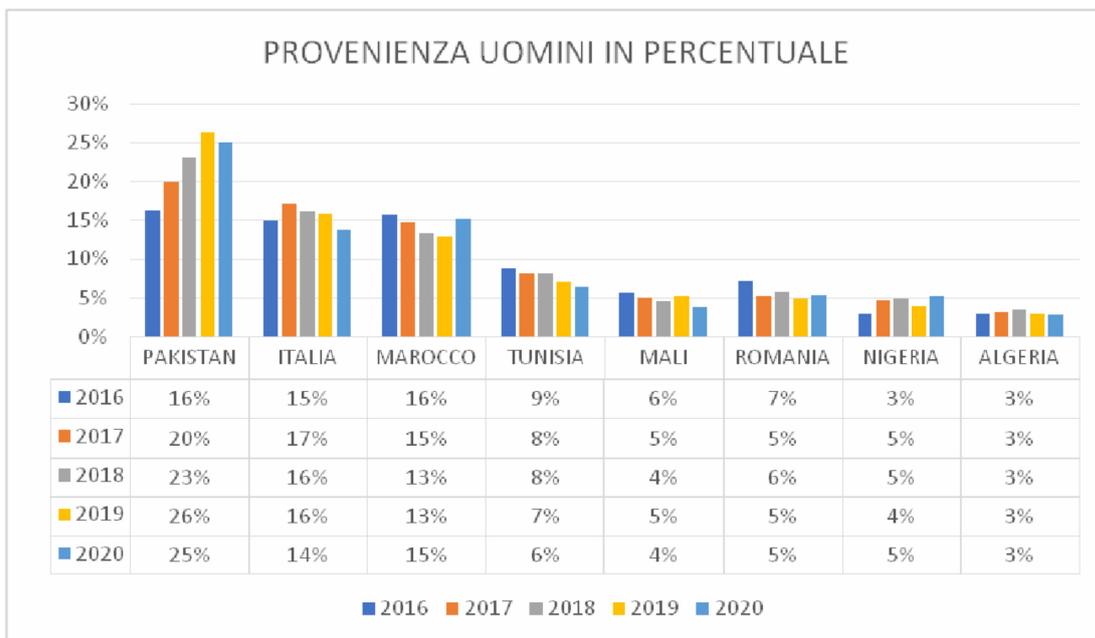
In media, hanno presentato domanda di accesso, per il tramite degli sportelli di accoglienza, ad un centro di accoglienza notturno circa 1.100 persone con netta prevalenza di persone di sesso maschile (che si attesta sopra il 70%) la cui cittadinanza di origine prevalente risulta essere quella pachistana e marocchina seguita da quella italiana.⁶(Graf. n. 1)

Per quanto riguarda la cittadinanza delle persone di sesso femminile, si riscontra una netta prevalenza, caratterizzata da un graduale incremento

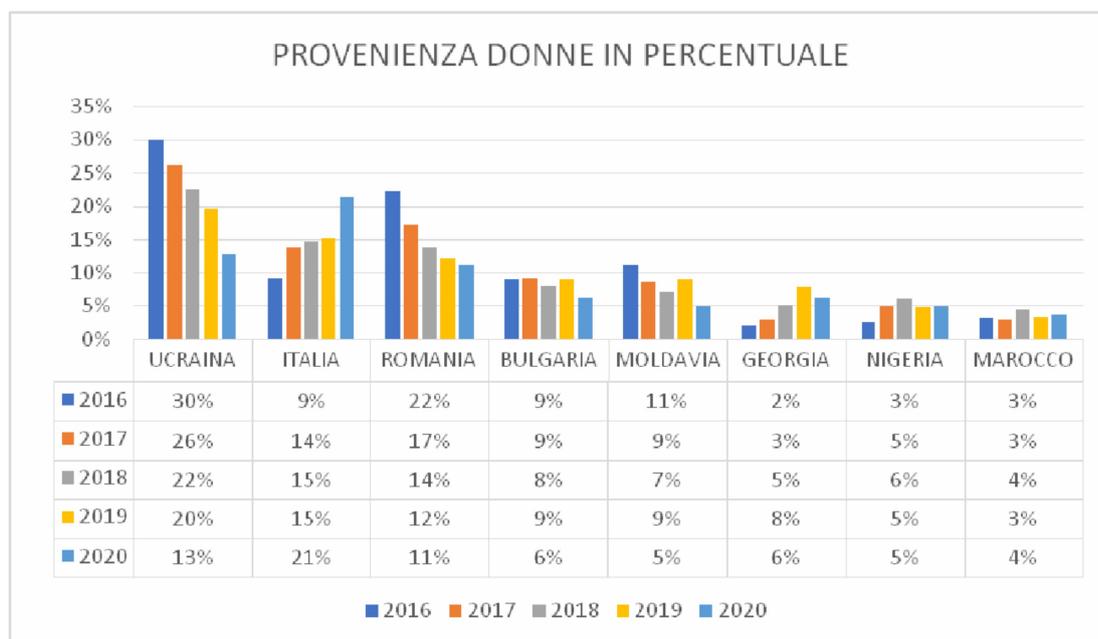
⁶ Da alcuni anni si assiste ad un incremento di persone migranti senza un valido titolo di accesso al territorio nazionale che intendono accedere o hanno concluso/abbandonato i programmi di protezione internazionale.

negli ultimi anni, di quella italiana. Parallelamente si riscontra una graduale diminuzione di quella ucraina e rumena.⁷ (Graf. n. 2)

Graf. 1 Provenienza uomini



Graf. 2 Provenienza donne

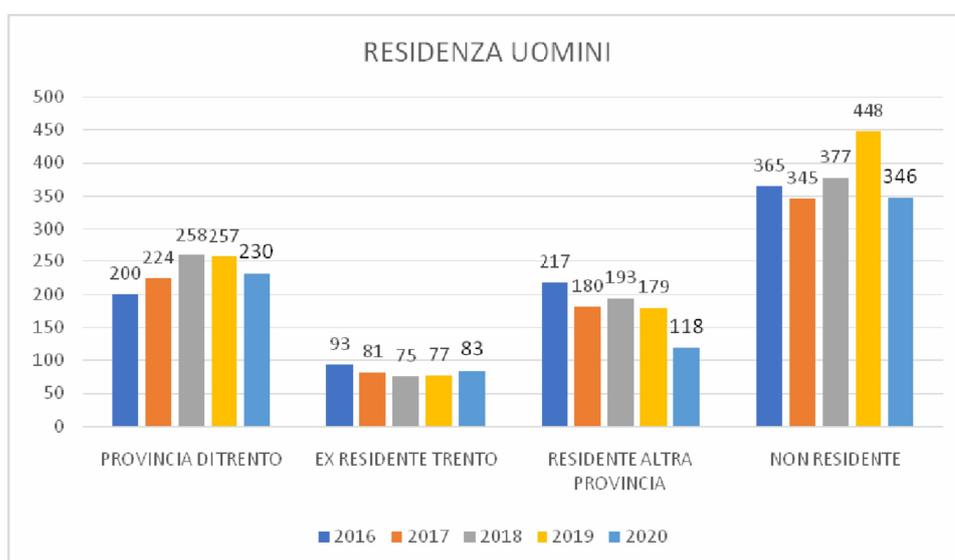


⁷ Per le donne dell'est giunte in Italia in cerca di occupazione si riscontra un'emancipazione sempre più difficile a causa della precarietà del sistema lavorativo.

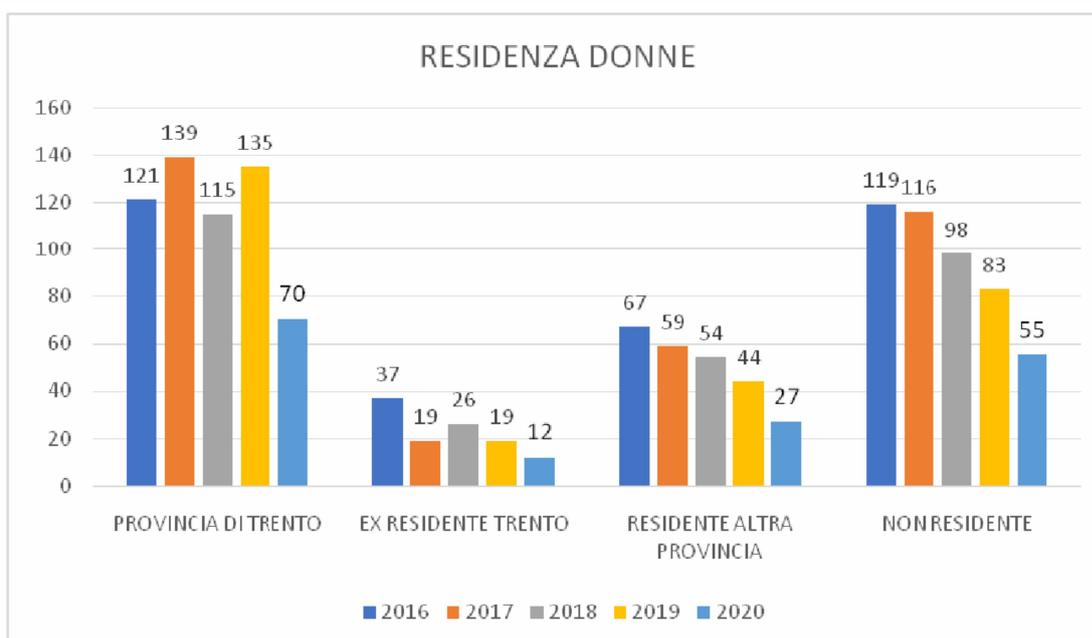
Per quanto concerne la condizione di residente delle persone di sesso maschile che hanno beneficiato di un posto letto presso un centro di accoglienza notturno, si osserva che le persone residenti in Provincia di Trento rappresentano in media il 25% del collettivo di riferimento; le persone con residenza presso un comune fuori provincia sono circa il 30%, mentre le persone prive di residenza costituiscono il gruppo più numeroso attestandosi mediamente al 45% (Graf. n. 3).

Anche per quanto riguarda la componente femminile si osserva una predominanza di persone con residenza in provincia di Trento (40% circa), mentre le persone prive di residenza rappresentano mediamente circa il 32% (Graf. n. 4).

Graf. 3 Residenza uomini

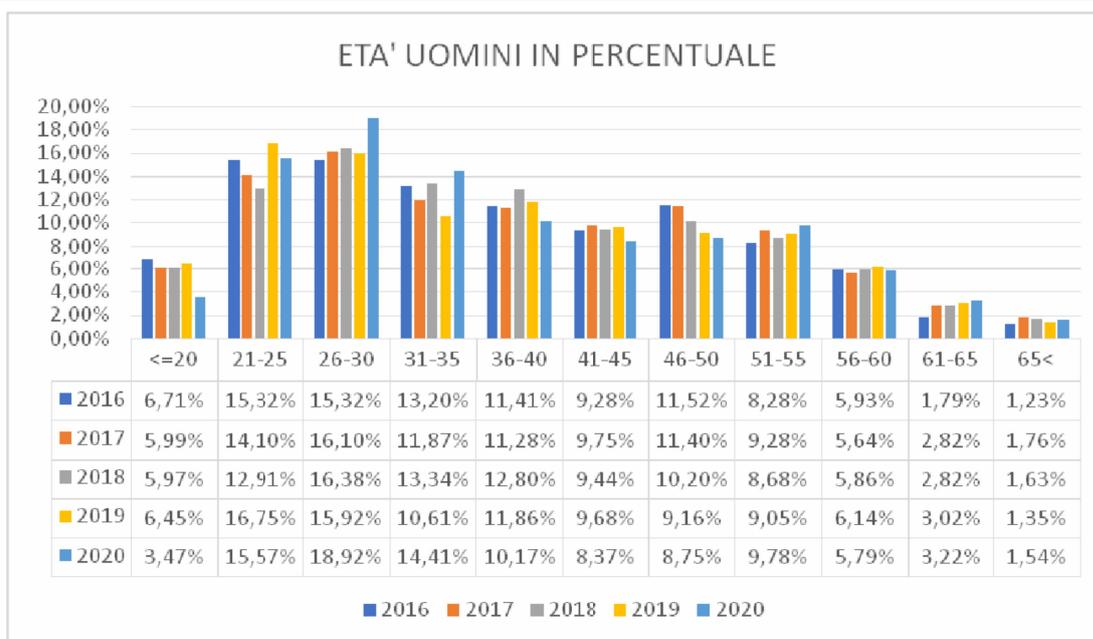


Graf. 4 Residenza donne

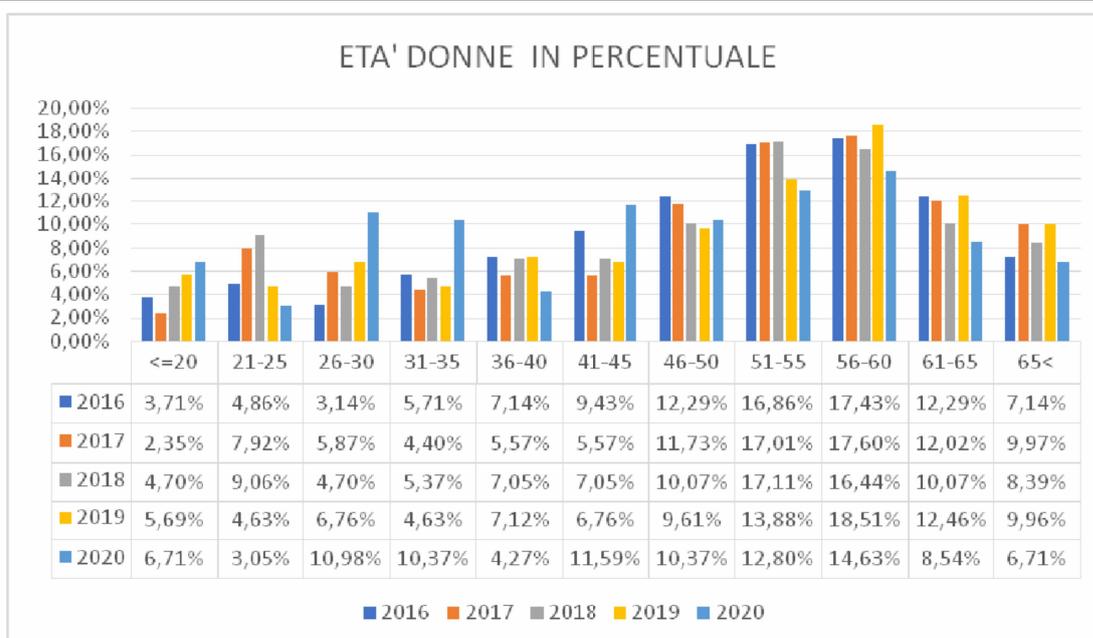


Per quanto attiene l'età si osserva una età media degli uomini significativamente più bassa rispetto a quella delle donne: infatti, con una percentuale di oltre il 30% sul totale rileviamo una presenza di giovani uomini nella fascia di età dai 21 ai 30 anni e, con una simile percentuale sul totale, rileviamo una presenza di donne mature nella fascia di età dai 51 ai 60 anni (Graf n . 5 e 6).

Graf. 5 Età uomini



Graf. 6 Età donne



Nella seguente tabella (Tab. n. 2) viene riportato il numero delle persone che hanno fatto una o più richieste di accesso ad un posto letto nell'ambito dei

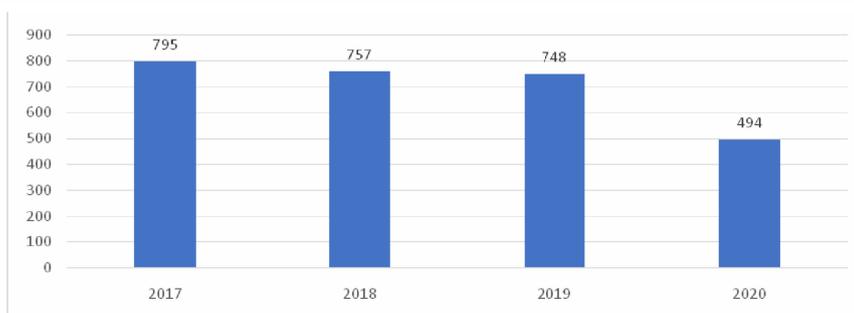
centri di accoglienza notturni nel periodo che intercorre dal 2016 al 2020. Il trend non subisce oscillazioni significative, tranne che per l'anno 2020 dove si evidenzia una diminuzione del numero imputabile alle restrizioni introdotte per il contenimento e la gestione della pandemia in corso. Come già sottolineato poc'anzi è evidente la prevalenza di richieste e di persone di sesso maschile sul totale che subisce, inoltre, un graduale incremento nel corso degli anni.

Tab. 2 Distribuzione in valori assoluti del n. persone beneficiarie e delle loro richieste

UOMINI+DONNE					
	2016	2017	2018	2019	2020
RICHIESTE	2603	2326	2479	2387	1692
PERSONE	1244	1192	1220	1242	941
UOMINI					
	2016	2017	2018	2019	2020
RICHIESTE	2017	1814	1973	1906	1478
PERSONE	894	851	922	961	777
DONNE					
	2016	2017	2018	2019	2020
RICHIESTE	586	512	506	481	214
PERSONE	350	341	298	281	164

Le persone che per la prima volta hanno presentato domanda agli sportelli di accoglienza notturna e che sono per la maggior parte non conosciute dagli sportelli stessi, nel periodo compreso tra il 2017 e il 2020, sono rappresentate nel grafico seguente (Graf. n. 7).

Graf. 7 Persone che hanno presentato per la prima volta domanda



Nell'anno 2020 si osserva che la maggior parte delle segnalazioni agli sportelli da parte dei servizi invianti che danno priorità di accesso sono pervenute dai

servizi sociali del Comune di Trento e di Rovereto, con una netta prevalenza per persone di sesso maschile (Tab. n. 3).

Tab. 3 Numero segnalazioni per servizio/ente	
SEGNALANTE	N.
COMUNE DI TRENTO	55
COMUNE DI ROVERETO	28
S.S. OSPEDALE	15
UDS	12
COM. VALLAGARINA	10
COM. VAL DI NON	8
COM. ROTALIANA	5
COM. VALSUGANA E TESINO	4
COM. VAL DI FIEMME	3
COM. VAL DI CEMBRA	2
COM. ALTO GARDA E LEDRO	2
ENTI NON AUTORIZZATI*	2
CINFORMI	1
COM. ALTA VALS.	1
COM. GIUDICARIE	1
COM. VAL DEI LAGHI	1
FFOO	1
MAG. COM. ALTIP. CIMBRI	1
COM. VAL DI SOLE	0
TOTALE SEGNALAZIONI	152
117 UOMINI e 35 DONNE	

Di seguito la tabella che illustra i dati relativi alle persone, distinte per nazionalità italiana e straniera, che hanno beneficiato dei servizi di accoglienza diurna, in particolare il servizio "docce" e il servizio "pasti" (Tab. n. 4).

Tab. 4 Servizi di accoglienza diurna														
ANNO	2017				%	2018				%	2019			
	<i>Trento</i>	<i>Rovereto</i>	TOT			<i>Trento</i>	<i>Rovereto</i>	TOT			<i>Trento</i>	<i>Rovereto</i>	TOT	%
PERSONE	818	386	1204		855	338	1193		904	339	1243			
italiani	114	111	225	18,68%	125	98	223	18,69%	133	114	247	19,87%		
stranieri	704	275	979	81,31%	730	240	970	81,30%	771	225	996	80,10%		
persone nuove	402	173	575	47,75%	453	130	583	48,86%	433	129	562	45,21%		
PASTI	37230	3170	40400		42179	2772	44951		44204	6358	50562			
DOCCE	7045	2462	9507		8667	2197	10864		7027	2105	9132			

Per quanto attiene alle persone intercettate nel periodo compreso dal 2018 al 2020 da parte del servizio di Unità di strada svolto sul territorio del Comune di Trento da parte di Fondazione Comunità Solidale si può osservare un trend in crescita (Tab. n. 5).

Tab. 5 Senza dimora intercettati dall'unità di strada

ANNO	TOTALE PERSONE CONTATTATE
2018	278
2019	299
2020	305

Sul totale delle persone intercettate nel corso del 2020 si rileva una netta prevalenza di cittadini stranieri che si attesta attorno al 50%; oltre l'85% del collettivo è rappresentato da uomini.

Trento, 10 maggio 2021

Daniela Borra